

**Periodicità:** Settimanale

**Data:** 07 Dicembre 2009

**Pag:** <http://www.repubblica.it/supplementi/af/2009/12/07/scienze/027dizegno.html>

## SCIENZE

### L'energia che viene dall'agricoltura montana

la novita'

ILARIA FUSCO

Si chiama Bioenergia Villa il nuovo impianto a biomasse per la produzione di energia pulita capace di trasformare sottoprodotti dell'agricoltura e della pastorizia, di origine quindi sia animale che vegetale, in biogas utilizzabile per produrre energia elettrica ed acqua calda. Bioenergia Villa è un consorzio tra la cooperativa agricola Biovalt, la società Aem per la distribuzione di energia elettrica, la sezione valtellinese della Coldiretti, la società di teleriscaldamento Tcvvv, il tutto con il supporto finanziario di Banca Intesa. L'impianto, inaugurato il 20 novembre a Villa di Tirano (Sondrio), è stato realizzato dalla Sebigas, società del gruppo Maccaferri, capofila dell'operazione, in collaborazione con AB Energy (produttrice di impianti di cogenerazione) e la Federazione Italiana per le Energie Rinnovabili (Fiper). L'impianto, in cui sono stati investiti circa 3 milioni di euro, è in grado di produrre energia elettrica per 3.780.000 kilowattora ogni anno e 800.000 KWh/anno di energia termica, realizzando un abbattimento di Co2 pari a 200 tonnellate. E' un impianto concettualmente nuovo, che valorizza i sottoprodotti dell'agricoltura tipicamente montana. L'attività produttiva consiste nella "digestione" e rilavorazione anaerobica di sostanze organiche di varia natura. Viste le produzioni del luogo si tratta soprattutto di sottoprodotti della lavorazione delle mele, di mais e liquami animali, ma l'impianto "tratta" anche cereali e foraggi, foglie, paglia, vegetali di ogni specie, scarti dell'industria casearia, infine ogni rifiuto degli allevamenti zootecnici. Queste sostanze grazie ad un processo di fermentazione batterica in completa assenza di ossigeno, si trasformano in biogas. Una volta terminata l'operazione per la creazione del gas, oltre alla produzione di energia si determina materiale di risulta che si presenta come un composto secco e ha funzione di concime naturale. La produzione combinata di energia termica ed elettrica permette di recuperare il calore che altrimenti sarebbe dissipato nell'atmosfera e aumenta la redditività dell'impianto. «Il sistema trasforma il materiale di scarto degli allevamenti in risorsa energetica ecosostenibile, risolvendo in maniera efficiente il problema dei rifiuti agricoli. E' un modello che merita di essere replicato in diverse aree», dice Gaetano

# la Repubblica.it

**Periodicità:** Settimanale

**Data:** 07 Dicembre 2009

**Pag:** <http://www.repubblica.it/supplementi/af/2009/12/07/scienze/027dizegno.html>

---

Maccaferri, presidente della Sebigas. «Il nostro obiettivo è proporre una filiera agroindustriale che consenta agli imprenditori agricoli piccoli e medi di creare il proprio impianto biogas e garantirsi un reddito stabile». Oltretutto gli impianti che raggiungono una produzione di biogas inferiore ad 1 megawatt godono della cosiddetta tariffa onnicomprensiva (0,28 euro per kilowattora) e possono chiedere finanziamenti che coprono l'80% dell'investimento. I costi potrebbero risultare comunque ancora elevati per un piccolo imprenditore (circa 3 milioni di euro per una produzione di poco inferiore ad un megawatt), ma in soccorso arriva un ulteriore incentivo per le piccole imprese incluso nella proposta di Sebigas: la società si pone non solo come contractor ma anche come partner per il restante 20% dell'investimento, mettendo a disposizione parte del capitale, e rendendo più facile l'accesso ai finanziamenti grazie alla credibilità acquisita presso gli istituti bancari. Le aziende agricole in questo modo da semplici produttori di materie prime diventano precursori economici nel settore dell'ecosostenibile e produttori di energia elettrica e termica, recuperando il calore che altrimenti andrebbe dissipato nell'atmosfera. La potenzialità produttiva, nonché la sicurezza, di un impianto dipende dalla tipologia del materiale di ingresso e dalla sua gestione, ragione per cui Sebigas si occupa dell'assistenza alla preparazione della miscela e utilizza un sistema telematico di controllo in remoto sul funzionamento dell'impianto. «Il nostro gruppo possiede un buon knowhow essendo già attivo nei settori del fotovoltaico, dell'eolico, delle stesse biomasse e dell'idroelettrico. Con il biogas ci rivolgiamo alle aziende agricole offrendo coinvestimento ed assistenza», continua Maccaferri. «Bioenergia Villa è un impianto già in funzione e nei prossimi mesi entrerà a pieno regime. Intanto Sebigas ha tre altri impianti in costruzione ed altri tre in fase di progettazione avanzata, per un totale di produzione stimato intorno ai 7 megawatt di energia elettrica e termica. Entro il 2010 sono in previsione venti contratti grazie ai quali verranno prodotti circa 20 megawatt».